

OBIETTIVO “COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA”

**Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera
Italia – Svizzera 2007-2013**



PAESAGGIO CONDIVISO

Descrizione dettagliata del progetto

INDICE

| CAPITOLO | PAGINA |
|--|---------------|
| ORIGINE E IMPOSTAZIONE DEL PROGETTO | 3 |
| OBIETTIVI DEL PROGETTO | 7 |
| RISULTATI DEL PROGETTO | 7 |
| AZIONE 1 - CEP e CPS: confronto Italia - Svizzera normative e metodi | 8 |
| AZIONE 2 - Interventi preparatori e dimostrativi sui siti | 9 |
| AZIONE 3 - Applicazione del metodo partecipato della CEP | 10 |
| AZIONE 4 - Didattica, sensibilizzazione e scambio | 13 |
| AZIONE 5 - Gestione e coordinamento | 14 |
| AZIONE 6 - Comunicazione ed eventi | 17 |
| ALLEGATI | |
| 1. Convenzione europea del paesaggio (traduzione italiana di Riccardo Priore) | |
| 2. Legge 9 gennaio 2006 n. 14 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 | |
| 3. Approvazione CEP - Messaggio del Consiglio Federale | |
| 4. Osservatorio del Biellese - Presentazione | |
| 5. Progetto Paesaggio Biellese - Linee guida - Gennaio 2008 | |
| 6. Piano direttore del Cantone Ticino - Scheda Paesaggio | |
| 7. La concezione di un Museo nel territorio: il Museo etnografico della Valle di Muggio | |
| 8. Museo etnografico della Valle di Muggio - Cronistoria di un trentennio di attività | |
| A1. Intervento preparatorio di bonifica - Magnano (IT1) | |
| A2. Intervento preparatorio di bonifica - Verrone (IT2) | |
| A3. Intervento dimostrativo Terrazzamento sopra Cabbio - Breggia (CH1) | |

1. CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

“Paesaggio” designa una parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere risulta dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”

(Convenzione europea del paesaggio - Art. 1a)

Il 20 ottobre 2000 è stata presentata a Firenze la **Convenzione europea del paesaggio (CEP)**, un trattato internazionale promosso dal Consiglio d’Europa, oggi sottoscritto da 39 su 47 Stati membri e in vigore in 37 di questi, che lo hanno successivamente ratificato.

Con la CEP il paesaggio diventa per la prima volta oggetto di uno strumento del diritto internazionale. Proponendo un’innovativa definizione di “paesaggio” e un articolato programma d’intenti e di metodo per la sua salvaguardia, gestione e pianificazione, la CEP favorisce e stimola la cooperazione europea in materia di paesaggio attraverso la reciproca assistenza tecnico-scientifica, la collaborazione di specialisti per la sensibilizzazione e la formazione, la raccolta e lo scambio di lavori di ricerca, esperienze, informazioni e buone pratiche per la sua attuazione.

ALLEGATO 1: Convenzione europea del paesaggio (traduzione italiana di Riccardo Priore)

Cfr. pagina web:

<http://www.conventions.coe.int/Treaty/Commun/ChercheSig.asp?CL=ITA&CM=&NT=176&DF=&VL>

Gli Stati membri del Consiglio d’Europa, firmatari della CEP, riconoscono che il paesaggio:

- svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale;
- costituisce una risorsa che favorisce l’attività economica e, se adeguatamente salvaguardato, gestito e pianificato può contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- concorre all’elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell’Europa, contribuendo così al benessere degli esseri umani ed al consolidamento dell’identità europea;
- è in ogni luogo un elemento importante per la qualità di vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati come in quelli di grande qualità, nei luoghi considerati come eccezionali, come in quelli della vita quotidiana;
- costituisce un elemento chiave del benessere individuale e sociale e la sua salvaguardia, gestione e pianificazione implicano diritti e responsabilità per ciascun individuo.

Al fine quindi di

- pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato ed armonioso tra i bisogni sociali e culturali, le attività economiche e l’ambiente;
- gestire le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e le evoluzioni in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, di trasporti, di reti, di turismo, di attività ricreative e, più in generale, i cambiamenti economici mondiali;

gli Stati firmatari riconoscono che la cooperazione rappresenta uno strumento per salvaguardare, gestire e pianificare la qualità e la diversità dei paesaggi europei e per consentire alle popolazioni di godere di paesaggi di qualità e svolgere un ruolo attivo nella loro trasformazione.

2. LEGISLAZIONE ITALIANA E SVIZZERA

TERRITORIO ITALIANO

L’Italia, Paese in cui la tutela del paesaggio è un obbligo costituzionale (Costituzione della Repubblica Italiana - Art. 9), è stata tra i primi 18 Stati membri del Consiglio d’Europa firmatari a Firenze della CEP, successivamente ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14 ed entrata in vigore il 1° settembre 2006.

ALLEGATO 2: Legge 9 gennaio 2006 n. 14 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000

Secondo tale legge, la CEP si applica a tutto il territorio e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati e si prefigge di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo.

La legge prevede che la CEP venga applicata secondo la ripartizione delle competenze, conformemente ai principi costituzionali e all'organizzazione amministrativa, nel rispetto del principio di sussidiarietà e tenendo conto della Carta europea dell'autonomia locale.

Nello specifico, le autorità pubbliche designano la formulazione dei principi generali della Politica del paesaggio, ovvero le strategie e gli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio, tenendo in considerazione le aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro contesto di vita.

In particolare, le autorità pubbliche indicano le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal loro valore di patrimonio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile volto alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Concretamente, quindi, le autorità pubbliche sono invitate a:

- riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità;
- stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione dei paesaggi, tramite l'adozione di misure specifiche;
- avviare procedure di partecipazione delle popolazioni, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;
- integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

TERRITORIO SVIZZERO

Come l'Italia, la Svizzera è uno dei pochi Paesi a disporre di un'esplicita base costituzionale sul paesaggio (Costituzione federale della Confederazione Svizzera - Art. 78) ed è stata tra i primi 18 Stati membri del Consiglio d'Europa firmatari a Firenze della CEP.

La legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 451) concretizza il postulato costituzionale a livello di legge, mentre il documento di indirizzo **Concezione Paesaggio svizzero (CPS)**, approvato dal Consiglio federale il 19 dicembre 1997, anticipa per molti aspetti la CEP e fornisce importanti spunti per la sua elaborazione.

Cfr. pagina web:

<http://www.bafu.admin.ch/landschaft/00524/01671/02393/index.html?lang=it>

Recentemente, il 2 novembre 2011 il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio concernente l'approvazione della CEP, chiedendone la ratifica.

Nell'ambito della procedura di consultazione, indetta dall'ottobre 2010 al gennaio 2011, l'84% delle parti interpellate (Cantoni, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere e Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente) si sono nettamente espresse a favore dei principi e dei contenuti della CEP, considerata uno strumento che colma una lacuna in un importante settore a livello internazionale e dà impulsi positivi allo sviluppo sostenibile, permettendo anche di rafforzare l'importanza del paesaggio quale fattore di sviluppo locale e risorsa economica per il turismo e di accrescere la sensibilità pubblica su questi temi.

In particolare, i Cantoni di confine hanno riconosciuto l'importanza della cooperazione transfrontaliera in ambito paesaggistico, sia negli agglomerati che nelle zone rurali.

Inoltre, in Svizzera la CEP potrà essere attuata integralmente con le basi giuridiche e gli strumenti esistenti, senza modificare le competenze in materia di protezione della natura e del paesaggio o

di pianificazione del territorio attribuite ai Cantoni, anche per quando riguarda le risorse finanziarie e umane esistenti.

ALLEGATO 3: Approvazione CEP - Messaggio del Consiglio Federale

Cfr. pagina web:

<http://www.bafu.admin.ch/dokumentation/medieninformation/00962/index.html?lang=it&msg-id=42030>

3. BUONE PRATICHE A CONFRONTO

TERRITORIO ITALIANO

Nell'ultimo decennio si sono attivate in Italia diverse esperienze sperimentali di attuazione della CEP.

In Piemonte, l'**Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio - Onlus** (organismo di secondo livello attivo dal 1994 cui aderiscono 24 enti che operano nel campo della tutela attiva del patrimonio culturale) ha svolto una costante attività di ricerca e divulgazione sui temi del paesaggio e della CEP, organizzando due campagne triennali di sensibilizzazione.

La prima, dal titolo "Insieme per il Paesaggio" - sviluppata dal 1999 al 2001 in seguito alla partecipazione dell'Osservatorio alla 1^a Conferenza Nazionale per il Paesaggio (organizzata a Roma nell'ottobre 1999 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in vista dell'apertura alla firma della CEP) - fu ideata con l'obiettivo di evidenziare le qualità dei paesaggi biellesi e le azioni dei soci dell'Osservatorio per la loro tutela e valorizzazione.

La seconda, dal titolo "Insieme nel Paesaggio", venne sviluppata dal 2006 al 2008 in seguito all'entrata in vigore in Italia della CEP (1^o settembre 2006) e dedicata all'intera dimensione territoriale biellese, comprese le aree marginali e degradate escluse dalle "politiche del paesaggio".

ALLEGATO 4: Osservatorio del Biellese - Presentazione

Cfr. pagina web:

<http://www.osservatoriodelbiellese.it>

Questo percorso ha creato un terreno favorevole per l'avvio del **Progetto Paesaggio Biellese (PPB)**, un'iniziativa sperimentale di attuazione sul territorio biellese degli articoli 5 e 6 della CEP, promossa, su proposta dell'Osservatorio, dalla Provincia e dalla Città di Biella in collaborazione con la Regione Piemonte e la RECEP-ENELC (Rete europea di enti locali e regionali per l'attuazione della CEP).

Sviluppato inizialmente sul territorio di 16 comuni, compresi in tre ambiti territoriali caratterizzati da un'articolata combinazione degli elementi primari dell'identità locale (montagne, acque, produzioni tessili) e in grado di riassumere la dimensione paesaggistica contemporanea del contesto biellese, il PPB nasce con l'ambizione di favorire un "governo del territorio" che abbia come principale riferimento l'interesse che le comunità nutrono per la qualità del paesaggio quale imprescindibile dimensione dell'"abitare".

La presentazione pubblica del PPB alle comunità interessate è avvenuta in occasione della 1^a Conferenza Provinciale per il Paesaggio (Biella, 25 gennaio 2008), dove i diversi soggetti istituzionali ed economici del territorio, i rappresentanti europei e delle organizzazioni non governative impegnate nelle attività di attuazione della CEP, insieme a esperti del paesaggio, hanno condiviso un documento programmatico contenente i punti salienti del progetto.

Esso esprime i principali contenuti della politica del paesaggio nel Biellese (principi generali, obiettivi strategici, modalità operative), che permetteranno l'adozione di misure specifiche volte a interventi diversificati sui paesaggi riconosciuti dalle popolazioni.

ALLEGATO 5: Progetto Paesaggio Biellese - Linee guida - Gennaio 2008

Cfr. pagina web:

<http://www.recep-enelc.net/pagelmg.php?idCont=616&lang=en&parola=ppb&ricerca=Ricerca>

TERRITORIO SVIZZERO

In virtù di un percorso legislativo anticipatore della CEP e coerente con i suoi principi, la Svizzera è stata ed è un interessante laboratorio di politiche del paesaggio, che si innestano in un contesto

particolarmente attivo nell'affrontare la salvaguardia e il governo del territorio senza rinunciare all'innovazione.

In Cantone Ticino, il Piano direttore cantonale fa espressamente riferimento alla ratifica della CEP, sottolineando l'importanza di una definizione univoca di paesaggio e della condivisione a livello europeo di politiche, finalità e misure di gestione del patrimonio paesaggistico in relazione alla qualità di vita delle popolazioni, alla pianificazione e allo sviluppo territoriale e al turismo, un settore economico molto importante per la Svizzera.

ALLEGATO 6: Piano direttore del Cantone Ticino - Scheda Paesaggio

In questo contesto, il **Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM)** si impegna dal 1980 nella valorizzazione del patrimonio culturale del comprensorio della Valle di Muggio (comuni di Breggia, Castel S. Pietro, Vacallo e Mendrisio).

ALLEGATO 7: La concezione di un Museo nel territorio: il Museo etnografico della Valle di Muggio

ALLEGATO 8: Museo etnografico della Valle di Muggio - Cronistoria di un trentennio di attività

Cfr. pagina web:

<http://www.mevm.ch/index.html>

Partendo da uno studio attento e dagli inventari delle caratteristiche paesaggistiche ed etnografiche del territorio, il MEVM ha promosso pubblicazioni a carattere divulgativo (la serie dei Quaderni del MEVM), realizzato documentari video, CD-ROM, cartine, attività di mediazione a vari livelli, seminari e mostre.

Numerosi e significativi sono stati anche gli interventi concreti nel territorio, come il restauro e, in parte, la rimessa in attività di costruzioni pregevoli (il Mulino di Bruzella, la graa di Cabbio, ...) o il restauro di bei tratti di muratura a secco.

In seguito alla ratifica della CEP, il MEVM si propone ora un maggior coinvolgimento della popolazione e degli attori locali, attraverso il quale promuovere una cultura del territorio che ponga le basi per una pianificazione appropriata e condivisa del proprio paesaggio.

Un primo passo in questa direzione è stato fatto con la recente pubblicazione del Quaderno *Paesaggio senza memoria? Come e perché tutelare il paesaggio* (2011, in collaborazione con GEA - Associazione dei geografi).

4. PAESAGGIO CONDIVISO

I percorsi paralleli dell'Osservatorio del Biellese e del Museo etnografico della Valle di Muggio, in collaborazione con gli enti locali e territoriali delle due aree, trovano nella CEP un comune denominatore, oggi rafforzato dal completamento del processo di ratifica da parte della Confederazione Elvetica.

Il progetto PAESAGGIO CONDIVISO trae quindi origine da una condivisione di obiettivi, iniziative e risultati che consente oggi di avviare quegli interventi concreti di cooperazione transfrontaliera indicati dalla CEP al Capitolo III, dove si invitano i firmatari:

- a incoraggiare la cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale tramite l'elaborazione e la realizzazione di programmi comuni di valorizzazione del paesaggio;
- a cooperare al fine di rafforzare l'efficacia dei provvedimenti presi in applicazione degli articoli della CEP;
- a prestarsi reciprocamente assistenza dal punto di vista tecnico e scientifico tramite la raccolta e lo scambio di esperienze e di lavori di ricerca in materia di paesaggio;
- a favorire lo scambio di specialisti del paesaggio, segnatamente per la formazione e l'informazione;
- a scambiarsi informazioni su tutte le questioni trattate nelle disposizioni della CEP.

In questa prospettiva verranno condivise le esperienze e le buone pratiche maturate dai partner nei propri territori, con la duplice finalità di mettere a punto una comune metodologia per l'attuazione della CEP (Articolo 6) e applicarla in entrambi i contesti per produrre risultati tangibili e concreti sulla qualità di vita delle popolazioni locali direttamente coinvolte - segnatamente nei comuni di Magnano (capofila italiano del progetto) e Verrone (partner) in provincia di Biella, e a Cabbio (frazione del comune di Breggia dove ha sede il MEMV) in Cantone Ticino.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

La dimensione paesaggistica più diffusa nei contesti pedemontani italiano e svizzero è caratterizzata dalla compresenza di un importante patrimonio naturale e culturale, oggi sotto-utilizzato o semi-abbandonato, accanto ad aree urbane e periurbane in fase di espansione senza un preciso disegno, che tendono a comprometterne il potenziale valore.

Tale situazione socio-ambientale, definita “città diffusa”, necessita di nuovi strumenti di comprensione, gestione e governo, in una prospettiva di riequilibrio e di sviluppo locale sostenibile e responsabile che accresca il valore del patrimonio anziché consumarlo.

Il progetto PAESAGGIO CONDIVISO intende quindi, in generale, rafforzare la cooperazione transfrontaliera in ambito paesaggistico a livello istituzionale e con il coinvolgimento diretto della popolazione, per ottenere una maggiore integrazione ed efficacia di azioni in questo campo.

Il progetto si svilupperà secondo le seguenti fasi:

- confronto tra le normative paesaggistiche italiana e svizzera, in particolare per quanto riguarda la Convenzione europea del paesaggio (CEP) e la Concezione Paesaggio svizzero (CPS);
- interventi preparatori e dimostrativi di bonifica e recupero, funzionali all'accesso e alla fruizione, da parte degli abitanti, dei siti oggetto della sperimentazione;
- applicazione del metodo partecipato indicato dalla CEP (Art. 6), attraverso il quale gli abitanti, assieme alle autorità locali, individueranno gli obiettivi di qualità paesaggistica che esprimeranno le loro aspirazioni per il futuro del proprio ambiente di vita;
- attività didattiche, di sensibilizzazione e di scambio mirate al coinvolgimento di altri attori locali significativi nel processo partecipativo;
- attività di comunicazione e realizzazione di eventi in grado di avvicinare la popolazione al progetto e di restituire efficacemente i suoi risultati.

Sul piano del metodo, la cooperazione Italia - Svizzera si avvarrà di strumenti partecipativi mutuati da diverse esperienze di cittadinanza attiva:

- l'Osservatorio del Biellese metterà a disposizione dei partner ticinesi l'esperienza delle passeggiate esplorative e delle mappe di comunità sviluppate in ambito ecomuseale, i video-verbali e i sistemi WEB-GIS applicati alla pianificazione territoriale utilizzati nell'ambito delle Assemblee Pubbliche del Progetto Paesaggio Biellese;
- il Museo etnografico della Valle di Muggio porterà ai partner biellesi la sua trentennale esperienza di recupero e valorizzazione degli elementi culturali del paesaggio.

RISULTATI DEL PROGETTO

Il principale risultato che il progetto PAESAGGIO CONDIVISO si propone di raggiungere è una maggiore consapevolezza, da parte delle comunità locali coinvolte, che il paesaggio è il più importante bene comune.

Esso rispecchia, nel bene e nel male, la società che lo ha nel tempo determinato e trasformato, e in esso è possibile riconoscere la propria identità territoriale e individuare gli elementi naturali e umani che la compongono.

Si tratta di recuperare le “competenze dell'abitare”, un tempo diffuse e condivise, che rimangono fondamentali in ogni progetto che si proponga di restituire al patrimonio culturale locale un ruolo centrale nei processi di sviluppo.

Competenze senza le quali non siamo più in grado di capire i limiti e le potenzialità dei luoghi dove viviamo, che devono oggi confrontarsi con la visione più ampia - insieme locale e transfrontaliera - delineata con chiarezza dalla CEP e dai percorsi culturali e normativi dei singoli paesi che l'hanno generata.

Gli effetti positivi di questo approccio non potranno che riflettersi in egual misura sul benessere delle popolazioni dei territori che intraprendono il percorso applicativo indicato dalla CEP e sul consolidamento dell'identità europea.

Alla luce dei risultati già ottenuti negli anni scorsi in tal direzione dai partner del progetto, l'applicazione diretta dell'Art. 6 della CEP in ambiti territoriali italiani e svizzeri, caratterizzati da problematiche e dimensioni paesaggistiche confrontabili, porterà ad alcuni risultati concreti che, pur non esaurendo un percorso di sensibilizzazione a lungo termine, costituiranno sia un punto di arrivo per i comuni coinvolti che un'esperienza utile per gli enti locali e territoriali che volessero in seguito adottarla e continuarla.

Oltre alle concrete ricadute locali prodotte dalle diverse azioni descritte nei successivi paragrafi, si prevede infatti la realizzazione di:

- un'agile pubblicazione con le "linee guida" funzionali al percorso applicativo della CEP nei territori italiani e svizzeri considerati, mutate dal confronto normativo e dai metodi già testati nelle precedenti esperienze (Azione 1);
- una "mappa di comunità" per ogni ambito coinvolto e un successivo "documento programmatico" che ne traduca tecnicamente i contenuti in uno strumento propedeutico alla pianificazione territoriale (Azione 3);
- una guida al "paesaggio condiviso", che raccolga e organizzi l'esperienza e la renda fruibile per altri attori locali (Azione 6).

| |
|---|
| AZIONE 1 CEP e CPS: confronto Italia - Svizzera normative e metodi |
|---|

Obiettivi

Attraverso un lavoro di raccolta e di analisi delle normative paesaggistiche nazionali italiane e svizzere e delle esperienze concrete realizzate dai due paesi nell'ambito della Convenzione europea del paesaggio (CEP) e della Convenzione Paesaggio svizzero (CPS), si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- apportare elementi di conoscenza per quanto concerne i punti in comune e le differenze e i punti di forza e di debolezza delle normative paesaggistiche;
- facilitare una comprensione comune e armonizzata delle norme nazionali;
- rispondere all'esigenza di condividere dispositivi di applicazione diversificati (ciascuno con il suo campo di competenze e con i suoi criteri), per avere una "lettura d'insieme" e dando nel contempo continuità transfrontaliera agli interventi che derivano dalle norme nazionali.

Risultati attesi

- Confronto tra la normativa italiana e la normativa svizzera in merito all'attuazione della CEP.
- Redazione di "linee guida" funzionali al percorso applicativo della CEP nei territori italiani e svizzeri considerati dal progetto, coerenti con le normative locali e descrittive dei metodi che verranno utilizzati (passeggiate esplorative, video-verbali, mappe di comunità, WEB-GIS Paesaggio, recupero dei manufatti - già testati nelle precedenti esperienze dei partner).

Attività

Le attività dell'Azione 1 consisteranno prevalentemente in riunioni finalizzate all'analisi e al confronto dei due contesti normativi, alla conoscenza approfondita delle rispettive esperienze e alla messa a punto degli strumenti da utilizzare nella successiva sperimentazione (con particolare attenzione al metodo partecipato delle "mappe di comunità"). I risultati di tale lavoro preparatorio confluiranno in un'agile pubblicazione sulle "linee guida" del progetto.

Partner coinvolti

- Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio (IT)
- Museo etnografico della Valle di Muggio (CH)

| |
|--|
| AZIONE 2 Interventi preparatori e dimostrativi sui siti |
|--|

Obiettivi

Principale obiettivo di questa azione è rendere leggibili e riconoscibili i caratteri paesaggistici di alcune aree individuate all'interno degli ambiti comunali interessati dal progetto, preparando il terreno per la partecipazione diretta delle popolazioni alla salvaguardia, gestione e riqualificazione del proprio paesaggio.

Successivamente, nell'ambito delle Assemblee del Paesaggio (Azione 3), gli abitanti decideranno con le autorità locali le destinazioni d'uso delle aree stesse e le azioni da intraprendere per la loro completa riqualificazione.

Risultati attesi

- Interventi preparatori di bonifica nei comuni di Magnano (IT1) e Verrone (IT2).
- Intervento dimostrativo a Cabbio - Comune di Breggia (CH).

Attività

INTERVENTO PREPARATORIO DI BONIFICA NEL COMUNE DI MAGNANO (IT1)

Il paesaggio collinare di Magnano ha conservato una qualità e una riconoscibilità inusuali nel contesto biellese, a causa principalmente della sensibile contrazione demografica in atto dal dopoguerra ad oggi, e di un conseguente e graduale abbandono dell'attività agricola. Tuttavia, ciò ha comportato un progressivo avanzamento del bosco, che ha interessato anche campi e terrazzamenti un tempo coltivati.

L'intervento proposto consiste nel restituire alla percezione degli abitanti tre aree di particolare pregio (inserite all'interno del SIC-IT 1110057 - *Anfiteatro Morenico Serra Ivrea*), attualmente invase da una vegetazione antropogenica pressoché impenetrabile, attraverso un intervento di diradamento, pulizia, asportazione di sottobosco infestante e ripristino di sentieri esistenti.

L'idea che sottintende la proposta è quella di ri-consegnare alla comunità locale i siti individuati, resi accessibili e frequentabili dall'intervento, e di attivare analisi e riflessioni sulla possibile destinazione d'uso delle aree; ad esempio: uso ludico-ricreativo, uso agricolo con ripristino del vigneto, uso agricolo per nuove colture (piccoli frutti, frutteto, pascolo), uso sportivo, ecc.

Le aree individuate sono tre:

- | | |
|--------------------------------------|-----------|
| - Località Valaveri (o Villavecchia) | mq 17.000 |
| - Località Stampa | mq 16.200 |
| - Località Serre (o Pianezza) | mq 9.100 |

Gli interventi previsti non necessitano di autorizzazioni specifiche e sono attuabili durante tutto l'anno.

ALLEGATO A1: Intervento preparatorio di bonifica - Magnano (IT1)

INTERVENTO PREPARATORIO DI BONIFICA NEL COMUNE DI VERRONE (IT2)

Il Comune di Verrone, già partner del Progetto Paesaggio Biellese, ha manifestato negli ultimi anni un notevole interesse in merito alla valorizzazione di un'area naturale denominata "Baraggia di Verrone" (a tal proposito si attuò un workshop con la Facoltà di Agraria di Torino, con l'intento di individuare ed elaborare idee e progetti per il recupero della fruibilità di tale ambiente).

Quest'area, parzialmente boscata, è l'ultimo lembo di territorio risparmiato dalla trasformazione fondiaria attuata negli ultimi cinquant'anni, che ha portato alla diffusione del coltivo estensivo e a una rilevante e spesso incontrollata diffusione insediativa, comportando di fatto notevoli "sacrifici" di territorio rurale. Tale ambiente, che conserva ancora rilevanti preziosità floro-faunistiche, è stato

oggetto di uno specifico provvedimento di tutela da parte della Regione Piemonte (*Riserva Naturale Orientata delle Baragge - Ente di gestione delle Riserve pedemontane e delle terre d'acqua*).

Il centro abitato di Verrone - da sempre in simbiosi con le aree boscate portatrici di secolari valori culturali - è stato progressivamente separato da insediamenti e infrastrutture che hanno modificato o interrotto la trama viabile connettiva. Il progetto intende utilizzare tale potenziale e rimetterlo in gioco nel processo partecipativo dell'Assemblea del Paesaggio" (Azione 3).

Essendo l'ambito estremamente vasto, verrà richiesto all'Assemblea di individuare il sito specifico in cui operare e indirizzare le preliminari opere di bonifica (recupero e rafforzamento d'identità della rete infrastrutturale, diradamenti della vegetazione, rimozione di materiali abbandonati, segnalazione del sito), con l'obbiettivo di rendere manifeste e tangibili le finalità di un tale intervento.

Questo sarà pertanto il primo tassello di un'azione più estesa, che dovrà continuare nel tempo in un proficuo rapporto tra abitanti e paesaggio, reso attuabile e attuale tramite il processo partecipativo descritto nella successiva Azione 3, che ha già visto in passato il coinvolgimento dell'amministrazione comunale, la quale intende continuare nella strada intrapresa.

ALLEGATO A2: Intervento preparatorio di bonifica - Verrone (IT2)

INTERVENTO DIMOSTRATIVO A CABBIO - COMUNE DI BREGGIA (CH1)

Il MEVM ha elaborato un vasto progetto denominato "Paesaggio di pietra", che prevede il recupero di muri a secco e aree terrazzate. Un importante intervento è stato portato a termine nel 2010 a Scudellate, lungo il sentiero per Erbonne. Sono stati ricostruiti più 300 m lineari di muro a secco che costeggiano a monte il sentiero ed è stato rifatto il camminamento molto sconnesso; il tutto con un investimento di 420.000 Fr.

Nell'ambito del presente progetto, si propone un intervento dimostrativo nell'area terrazzata che si trova appena al di sopra dell'abitato di Cabbio, a monte della mulattiera storica che porta a Cet.

Si intendono recuperare alcune coltivazioni sui terrazzi ancora in uno stato relativamente buono, regolarmente utilizzati fino alla seconda guerra mondiale in relazione probabilmente al Piano Wahlen. Verrà stipulato con i proprietari un accordo d'uso a lunga scadenza e, in collaborazione con l'attuale direttore del vivaio forestale del Lattecaldo, si potranno individuare le varietà vegetali più adatte da coltivare.

L'intervento verrà attuato mediante un accordo con i proprietari dei terreni e prevede, come i precedenti, la preliminare rimozione della vegetazione infestante.

ALLEGATO A3: Intervento dimostrativo Terrazzamento sopra Cabbio - Breggia (CH1)

Partner coinvolti

- Comune di Magnano (IT)
- Comune di Verrone (IT)
- Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio (IT)
- Museo etnografico della Valle di Muggio (CH)

AZIONE 3

Applicazione del metodo partecipativo della CEP

Obiettivi

Questa azione ha grande importanza per la realizzazione del progetto.

Prevede l'attuazione, negli ambiti italiani e svizzeri considerati, del processo decisionale pubblico prefigurato dall'Art. 6 della CEP, con il coinvolgimento diretto delle popolazioni assieme alle autorità locali e regionali responsabili della definizione e realizzazione delle politiche paesaggistiche.

L'attuazione di tale processo nell'ambito del progetto PAESAGGIO CONDIVISO tende a questi obiettivi primari:

A livello generale:

- a indirizzare le politiche del paesaggio verso una prospettiva di sviluppo sostenibile e responsabile condivisa in ambito alpino;
- a sviluppare misure fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi che assumano un valore dimostrativo diretto negli ambiti considerati dal progetto, ma anche indiretto per altre analoghe situazioni socio-ambientali diffusamente rilevabili nel contesto alpino contemporaneo.

A livello locale:

- a trasferire sul campo gli innovativi concetti veicolati dalla CEP;
- a formare abitanti consapevoli dell'importanza di tutti i paesaggi in quanto ambienti di vita, e non solo di quelli riconosciuti da enti e organizzazioni nazionali o internazionali;
- a sperimentare l'influenza positiva in termini di benessere, cultura, economia e coesione sociale di un paesaggio di qualità, la cui conoscenza e i cui valori siano condivisi da chi lo abita e se ne prende cura.

Risultati attesi

Nell'ambito delle Assemblee del Paesaggio, mutate dall'esperienza del Progetto Paesaggio Biellese e da attivare nei diversi ambiti considerati, verranno portate a compimento le 4 fasi di attuazione della CEP (Art. 6), con le seguenti modalità:

- **FASE 1. Identificazione dei paesaggi (riconoscere)**
Attraverso incontri ed esplorazioni, i partecipanti individueranno le caratteristiche e proporranno una delimitazione del paesaggio in cui si riconoscono e del quale si prenderanno cura nel corso del progetto (aree oggetto degli interventi preparatori e dimostrativi descritti nell'Azione 2).
- **FASE 1. Qualificazione dei paesaggi (capire)**
I partecipanti analizzeranno, anche con l'aiuto di esperti, i fattori che trasformano il proprio paesaggio e i suoi specifici valori culturali, ambientali, storici, sociali, estetici ed economici.
- **FASE 3. Valutazione dei paesaggi e formulazione degli obiettivi di qualità paesaggistica (immaginare)**
I partecipanti esprimeranno giudizi positivi e/o negativi sul valore complessivo del proprio paesaggio, e individueranno gli obiettivi di qualità paesaggistica che esprimeranno le loro aspirazioni per la sua futura evoluzione.
- **FASE 4. Scelta degli interventi e dei progetti sui paesaggi (scegliere)**
Con il coinvolgimento diretto degli enti locali, gli obiettivi di qualità paesaggistica verranno tradotti in specifiche proposte di governo del paesaggio, da attuarsi con interventi di conservazione, gestione o riqualificazione.

Attività

Lo svolgimento del percorso indicato dalla CEP si avvarrà dei seguenti metodi e strumenti:

MAPPE DI COMUNITA'

Le mappe di comunità (o mappe culturali) sono uno strumento di partecipazione di origine anglosassone, ampiamente testato e utilizzato nelle molteplici esperienze di cittadinanza attiva sviluppate nell'ultimo decennio dagli ecomusei italiani e, in ambito biellese, in diverse iniziative condotte dagli ecomusei che aderiscono all'Osservatorio del Biellese.

Cfr. pagine web:

<http://www.mappadicomunita.it/>

<http://www.giornatadelpaesaggio.it/>

Realizzare una mappa di comunità significa, sostanzialmente, avviare un percorso avvincente e creativo che conduce alla riappropriazione della coscienza e della conoscenza non nozionistica dei luoghi, della loro storia culturale, della crescita di senso di responsabilità e cura nei loro confronti.

Significa mettere da parte pregiudizi e valori assoluti, immutabili nel tempo, spesso inadatti alla costruzione di percorsi innovativi di futuro, privilegiando invece il carattere distintivo dei luoghi, il racconto collettivo che si esprime con la freschezza e l'informalità che derivano dalla continua scoperta dei valori racchiusi nel mondo quotidiano che ci circonda.

A diventare luogo deputato di precise attenzioni è quel territorio che ha un significato particolare per i suoi abitanti, quello di cui si ha una personale conoscenza e nei riguardi del quale ci si sente - ci si potrebbe sentire - fedeli, protettivi e attenti, quello di cui si ha misura e che, in qualche modo, ha la capacità di definire il carattere unico e distintivo della comunità che lo abita.

La realizzazione concreta e fattiva parte dal porsi collettivamente e reciprocamente domande come: che cosa abbiamo in comune? Dove siamo? Che cosa rende questo luogo diverso da tutti gli altri luoghi? Che cosa è importante a livello personale e perché? Come possiamo condividere le conoscenze individuali e renderle patrimonio della comunità?

Le fasi della scelta, dell'argomentazione delle scelte, della composizione spaziale e della realizzazione vera e propria delle mappe avvengono secondo tappe disegnate su misura che privilegiano il ruolo soggettivo del gruppo di lavoro, protagonista e vero responsabile dell'iniziativa.

Per loro natura - obiettivi, metodologia di lavoro partecipata - le mappe di comunità rivestono quindi un ruolo strategico nell'applicazione pratica dei concetti propri della CEP, riuscendo a organizzare e a dar vita a modalità innovative e creative di gestione e cura dei luoghi a partire dalla conoscenza e dall'attribuzione di valori condivisi.

DOCUMENTI PROGRAMMATICI

I contenuti delle mappe di comunità verranno successivamente trasferiti in documenti programmatici, o "piani direttori", capaci di tradurli in un linguaggio tecnico e in forme adatte all'implementazione negli atti e nelle procedure di pianificazione territoriale e urbanistica che le amministrazioni locali vorranno in seguito intraprendere.

Gli interventi progettuali previsti nell'ambito della sperimentazione saranno descritti in tali documenti e potranno realizzarsi, anche oltre il presente progetto, con il sostegno degli enti già coinvolti nelle precedenti esperienze dei partner (Regione Piemonte, RECEP-ENELC) e attraverso specifici strumenti legislativi individuati per il finanziamento dei progetti di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio risultanti dall'attuazione della CEP, e in particolare:

- la Legge Regionale del Piemonte n. 14 del 16 giugno 2008 - Norme per la valorizzazione del Paesaggio;
- la stessa CEP, che prevede un Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa (Art. 11).

WEB-GIS PAESAGGIO

Un altro strumento che verrà utilizzato per favorire la partecipazione degli abitanti (anche di coloro che non parteciperanno direttamente all'Assemblea del Paesaggio) è il sistema WEB-GIS, una piattaforma informatica di libero accesso che consente di costruire una carta della percezione della qualità paesaggistica e culturale di un ambito territoriale.

I "buoni" o "cattivi" esempi di trasformazione del paesaggio, i progetti di tutela e valorizzazione e qualunque altro elemento di interesse paesaggistico potranno essere segnalati da tutti gli abitanti attraverso delle semplici operazioni su web.

Cfr. pagine web:

<http://www.simsity.it/pmapper/PPBwebgis.phtml>

ALTRI STRUMENTI

Le Assemblee del Paesaggio disporranno di uno spazio riconoscibile che riporterà il logo del progetto, fornito di una dotazione tecnologica di ausilio.

Un apposito proiettore ad asse verticale permetterà di lavorare direttamente sulle immagini proiettate su un tavolo bianco riscrivibile (con l'utilizzo di penne, colori, forme, plastici, gesti) e di memorizzare digitalmente l'immagine ottenuta.

Ciò faciliterà l'interpretazione di dati, mappe, schemi e rappresentazioni tecniche, portando i partecipanti "dentro il paesaggio" grazie alle immagini a grande formato e alle possibilità di

interazione che la proiezione su un piano orizzontale suggerisce, arricchendo così l'espressione grafica con la sedimentazione culturale che le persone - con le loro conoscenze, esperienze, pensieri - possono apportare.

La successione di *layer* interpretativi del paesaggio troverà quindi espressione nella mappa di comunità.

Partner coinvolti

- Comune di Magnano (IT)
- Comune di Verrone (IT)
- Museo etnografico della Valle di Muggio (CH)

AZIONE 4

Didattica, sensibilizzazione e scambio

Obiettivi

Gli obiettivi dell'azione sono i seguenti:

- favorire l'incontro e lo scambio tra popolazioni, autorità locali e regionali e soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche con specialisti del paesaggio da ambo i lati della frontiera;
- favorire la condivisione dei risultati ottenuti dal progetto con le popolazioni, le autorità locali e regionali ed i soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;
- favorire una "consapevolezza" circa l'importanza della qualità del paesaggio tra gli adolescenti;
- sensibilizzare chi abita e vive quotidianamente il paesaggio sull'importanza del proprio ruolo in relazione alla qualità dei luoghi stessi;
- educare al paesaggio, introducendo nella proposta formativa di alcune scuole superiori lo studio della CEP e la sua applicazione in varie forme.

Risultati attesi

- Incontri con specialisti del paesaggio.
- Incontri didattici e formativi con la partecipazione dei ragazzi e del corpo insegnante presso le scuole.
- Visite reciproche nelle aree italo - svizzere interessate.
- Presenza attiva di ragazzi in età scolare nell'ambito dei lavori delle Assemblee del Paesaggio.
- Costruzione di mappe territoriali dove vengano segnalati i luoghi percepiti come positivi, e quindi belli e fruibili, o negativi dal punto di vista dei ragazzi.

Attività

Per la parte Italiana, gli obiettivi dell'Azione 4 verranno perseguiti continuando l'esperienza maturata dall'Osservatorio del Biellese nell'ambito del PPB, con le "esplorazioni del paesaggio" e gli incontri con specialisti presso alcune scuole medie superiori. Il lavoro verrà dunque proseguito con il coinvolgimento delle scuole dei territori interessati dalle Assemblee del Paesaggio, attraverso:

- escursioni, per imparare a "prendersi cura" del paesaggio facendone diretta esperienza;
- elaborazione di questionari che riguardano il vissuto dei ragazzi (es.: se ti venisse a trovare un amico dove lo porteresti e dove non lo porteresti, e perché?) e utilizzo di fotografie e video realizzati dagli stessi per rappresentare i propri luoghi;
- laboratori didattici in aula, durante i quali elaborare delle micro mappe di comunità relative al contesto paesaggistico in cui è inserita la scuola.

In parallelo, per i partecipanti alle Assemblee del Paesaggio, si organizzeranno incontri con specialisti del settore e visite reciproche nelle aree italo - svizzere considerate. Gli scambi avverranno a metà del percorso intrapreso, così da potersi meglio confrontare sull'avanzamento dei lavori e favorire una maggiore condivisione dei risultati intermedi ottenuti.

Per la parte svizzera, si potrà contare sull'esperienza acquisita dal Museo etnografico della Valle di Muggio grazie alla collaborazione con un gruppo di educatori che propongono visite guidate e schede didattiche per le scolaresche. Inoltre, vengono messe in calendario alcune escursioni ogni anno e numerose sono le richieste di gruppi che chiedono di essere accompagnati nella scoperta del territorio.

Nell'ambito del presente progetto si proporranno quindi degli interventi didattici, supportati da apposite schede, finalizzati all'educazione al territorio e al paesaggio.

Sono inoltre previste visite reciproche nelle due aree italo - svizzere interessate.

Partner coinvolti

- Comune di Magnano (IT)
- Comune di Verrone (IT)
- Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio (IT)
- Museo etnografico della Valle di Muggio (CH)

| |
|--|
| AZIONE 5 Gestione e coordinamento |
|--|

Obiettivi

Garantire una gestione efficiente del progetto e il raggiungimento dei risultati previsti, nel rispetto dei tempi e dei costi.

Risultati attesi

- Costituzione dell'Unità di gestione
- Costituzione del Comitato Direttivo
- Report trimestrali
- Report annuale
- Report finale

Attività

Le attività di gestione e coordinamento del progetto saranno seguite dal responsabile del progetto, che collaborerà con i referenti individuati da ciascun partner.

Nello specifico il capofila, in quanto referente unico, si occuperà di:

- attenersi al programma e alla misura in oggetto;
- rispettare le normative;
- coordinare le attività e i partner;
- fornire informazioni per il monitoraggio;
- inviare comunicazioni e richieste alle autorità del programma;
- ricevere e trasferire il FESR ai partner;
- garantire un sistema contabile distinto;
- rendicontare le spese;
- rispondere del FESR ricevuto;
- tenere scritture contabili e giustificativi;
- conservare la documentazione del progetto.

Il capofila organizzerà un archivio dove saranno raccolti tutti i risultati di progetto: relazioni sullo stato avanzamento delle attività, relazioni sullo stato avanzamento finanziario, risultati delle attività di comunicazione.

Per assicurare la gestione quotidiana del progetto il capofila si occuperà di:

- dividere i compiti tra i partner;
- preparare un modello unico per tutti i partner per la redazione dello stato avanzamento delle attività e della gestione finanziaria, raccogliere e consolidare le relazioni;
- redigere rapporti di avanzamento lavori;
- redigere rapporti di avanzamento finanziario;
- organizzare le riunioni tra i partner: ordine del giorno e convocazioni, preparazione dei documenti, redazione e distribuzione dei verbali.

I partner di progetto si occuperanno di:

- attenersi al programma e alla misura in oggetto;
- rispettare le normative;
- tenere informati i partner e il capofila;
- fornire le informazioni necessarie al capofila per la compilazione dei documenti richiesti dalle autorità del programma;
- garantire un sistema contabile distinto;
- rendicontare le spese;
- rispondere del FESR ricevuto;
- tenere scritture contabili e giustificativi;
- conservare la documentazione.

Ogni partner di progetto nominerà al suo interno:

- 1 referente per il coordinamento generale del progetto e del partenariato e per l'assunzione di decisioni;
- 1 referente per il coordinamento delle attività tecniche;
- 1 referente finanziario e per le attività di comunicazione.

I soggetti individuati andranno a costituire l'**Unità di Gestione** del progetto di ciascun partner e garantiranno il necessario flusso di comunicazione costante e trasparente per assicurare la continuità delle azioni. All'interno dell'Unità di Gestione di ciascun partner, il referente per il coordinamento generale del progetto e per l'assunzione di decisioni farà parte del Comitato Direttivo (CD). Il CD si riunirà ogni trimestre per verificare l'andamento del progetto, assumere le decisioni necessarie al proseguimento delle attività e adottare misure correttive, se necessario. Ad accompagnare i membri del CD saranno, di volta in volta in funzione dello sviluppo del progetto, i referenti individuati nelle rispettive Unità di Gestione.

In occasione degli incontri del CD il capofila preparerà una "Agenda trimestrale di progetto" relativa al trimestre di attività da avviare, che specificherà: le attività principali, gli obiettivi da raggiungere, i risultati attesi, le scadenze e i responsabili di ogni attività.

Nell'arco dei 21 mesi di progetto le attività di gestione e di coordinamento si possono così suddividere.

Mese 1

Organizzazione del *kick-off meeting*, che corrisponde all'avvio effettivo del progetto.

Per l'occasione il capofila si occuperà di:

- preparare l'ODG;
- preparare una tabella che riassume per ciascuna attività i partner responsabili, i costi, gli obiettivi da raggiungere, i risultati attesi e le scadenze da rispettare;
- preparare un'agenda mensile che indichi, per ciascun partner e per i primi tre mesi di attività di progetto, le attività, i partner responsabili, i costi, gli obiettivi da raggiungere, i risultati attesi e le scadenze da rispettare;
- condividere la metodologia di comunicazione;

- condividere la metodologia per il monitoraggio del progetto (cronoprogramma, budget, rapporti di attività);
- condividere la metodologia per la valutazione del progetto (obiettivi, indicatori, soglie);
- individuare i membri che faranno parte di ciascuna Unità di Gestione per ciascun partner di progetto e il rappresentante al CD;
- redigere il verbale del *kick-off meeting* mettendo in evidenza le decisioni prese;
- diffondere il verbale del *kick-off meeting*.

Mese 3 - Mese 6 - Mese 9 - Mese 12 - Mese 15 - Mese 18 - Mese 21

Organizzazione dei CD.

Per l'occasione il capofila si occuperà di:

- preparare l'ordine del giorno e i documenti da distribuire;
- preparare una tabella che metta a confronto per il trimestre trascorso le attività e le azioni previste e realizzate, i costi previsti e i costi realmente sostenuti, gli obiettivi prefissati e gli obiettivi raggiunti, i risultati attesi e i risultati ottenuti, le scadenze previste e il rispetto delle scadenze o gli eventuali ritardi (in questo caso il capofila si occuperà di individuare possibili misure correttive da sottoporre al CD, che lo stesso dovrà valutare per approvare la misura ritenuta più idonea);
- preparare un'agenda mensile che indichi, per ciascun partner e per i tre mesi successivi di attività di progetto, le attività, le azioni i partner responsabili, i costi, gli obiettivi da raggiungere, i risultati attesi e le scadenze da rispettare;
- redigere il verbale del CD mettendo in evidenza le decisioni prese;
- diffondere il verbale del CD ai membri di ogni Unità di Gestione.

Per il mese 12, ad integrazione delle attività indicate, il capofila si occuperà di raccogliere la relazione descrittiva e finanziaria di ciascun partner per predisporre lo Stato Avanzamento Lavori annuale (informazioni principali, avanzamento delle attività, indicatori di risultato, modifiche delle attività, variazioni temporali, spese sostenute, pubblicità e comunicazione).

Per il mese 21, ad integrazione delle attività indicate, il capofila si occuperà di raccogliere la relazione descrittiva e finanziaria di ciascun partner per predisporre la relazione finale.

La relazione finale consisterà in una prima parte contenente:

- i dati identificativi dei partner;
- gli indicatori di realizzazione;
- l'avanzamento finanziario per l'insieme del progetto e per i partner;

e in una seconda parte descrittiva contenente:

- la descrizione delle attività realizzate;
- la descrizione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati;
- l'utilità della cooperazione transfrontaliera rispetto ai risultati raggiunti;
- la descrizione dei rapporti intercorsi tra i partner (aspetti positivi/negativi, difficoltà, ecc.);
- il contributo del progetto al raggiungimento degli obiettivi della misura di riferimento;
- la collocazione del progetto rispetto alle priorità comunitarie;
- la pubblicità (azioni intraprese per dare visibilità al progetto e diffonderne i risultati);
- l'analisi valutativa (punti di forza e punti di debolezza del progetto);
- la prosecuzione delle attività dopo la chiusura del progetto.

Partner coinvolti

- Comune di Magnano (BI)
- Comune di Verrone
- Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio (IT)
- Museo etnografico della Valle di Muggio (CH)

| |
|---|
| AZIONE 6 Comunicazione ed eventi |
|---|

Obiettivi

Attraverso iniziative di comunicazione e informazione, i partner intendono garantire la massima diffusione delle attività e dei risultati del progetto, raggiungendo diverse tipologie di utenti tramite svariati strumenti.

L'azione comunicativa sarà resa più incisiva grazie alla definizione di un logo del progetto a forte richiamo visivo, capace di identificare le diverse attività declinate a livello transfrontaliero.

Risultati attesi

- Logo del progetto.
- 3 conferenze (lancio, intermedia e chiusura).
- Realizzazione di sezioni web on-line interattive.
- Pubblicazione delle "linee guida" per un percorso partecipato sperimentale di governance finalizzato alla valorizzazione del paesaggio (redatte al termine dell'Azione 1).
- Pubblicazione di guide al "paesaggio condiviso", per mettere in luce e trasmettere i risultati del progetto.
- Eventi culturali di richiamo nei luoghi simbolo del progetto.

Azioni

IDEAZIONE DEL LOGO

Il logo costituirà l'elemento identificativo del progetto e delle sue fasi, assieme a quelli del Programma Interreg e di tutti i partner, e sarà presente in tutti i supporti di comunicazione e di diffusione che verranno realizzati. Sarà composto da un simbolo o da una rappresentazione grafica e dal nome del progetto, e pensato in modo tale da essere facilmente riconoscibile.

CONFERENZE DI LANCIO, INTERMEDIA E DI CHIUSURA

Verranno organizzate 3 conferenze per comunicare il lancio dell'iniziativa, lo stato di avanzamento intermedio e le conclusioni del progetto.

In occasione della conferenza di lancio, ciascun partner presenterà le azioni, le attività, gli obiettivi e i risultati attesi. Attraverso l'incontro con gli attori del territorio, che in questa occasione potranno conoscere i contenuti del progetto, sarà possibile anche raccogliere suggerimenti, orientamenti e informazioni sulle sue fasi.

In occasione della conferenza intermedia, ciascun partner presenterà lo stato di avanzamento del proprio lavoro e le sinergie attivate con gli altri partner e con gli attori territoriali.

In occasione della conferenza di chiusura, i partner del progetto "restituiranno" ai partecipanti i risultati ottenuti e i metodi utilizzati per raggiungerli, che potranno in seguito essere utilizzati da altri soggetti territoriali interessati all'attuazione della CEP.

La divulgazione di elaborati e documenti sarà fatta attraverso la distribuzione di chiavi USB e della pubblicazione finale (Guida al Paesaggio Condiviso).

Oltre agli enti locali e alle popolazioni coinvolte, alle conferenze saranno invitati i rappresentanti degli enti territoriali e statali competenti in materia di paesaggio e degli organismi internazionali per l'attuazione della CEP (RECEP-ENELC, UNISCAPE, CIVILSCAPE).

EVENTI CULTURALI

Ogni paesaggio comporta una sedimentazione di esperienze e di momenti di vita che - in reciproco scambio - collegano le persone ai luoghi.

Verrone

Il Comune di Verrone persegue da alcuni anni il realizzando Parco Letterario Zumaglini (botanico insigne), esteso tra centro abitato e Baraggia, e da alcuni mesi ha avviato la stagione musicale con l'obbiettivo di far conoscere il paese tramite concerti nella appena restaurata ala del castello (sede comunale). In sintonia con tale percorso, una serie di momenti musicali e teatrali ambientati nei

luoghi riscoperti e resi fruibili con le opere preliminari di bonifica porterà le persone a immergersi nel nuovo paesaggio e, vivendo antiche emozioni, renderlo parte del proprio immaginario.

Territorio svizzero

In base all'esperienza del MEVM, non è mai sufficiente ribadire l'importanza del paesaggio. Non basta scrivere e pubblicare opere su questo tema, ma occorre anche "viverlo". In quest'ottica il MEVM ha messo in calendario per l'estate 2012 la proposta di un momento musicale in un luogo simbolico della valle di Muggio: un concerto serale di chitarre nella cornice del lavatoio monumentale di Cabbio. Questa idea verrà sviluppata anche nell'ambito del progetto Interreg, con la realizzazione in 4 luoghi significativi per il paesaggio locale di momenti musicali di richiamo per la popolazione. Con la collaborazione di "Musica nel Mendrisiotto" si individuerà la musica appropriata al luogo, che susciti emozioni e lasci un segno positivo nel vissuto dei partecipanti.

PUBBLICAZIONI

Metodologie applicate, organizzazione e conduzione delle Assemblee, risultati raggiunti, ricadute sui piani di gestione territoriale troveranno compendio e ordine nella realizzazione della "Guida al Paesaggio Condiviso - Un percorso partecipato sperimentale di governance finalizzato alla valorizzazione delle componenti culturali del paesaggio". Tale strumento avrà un carattere operativo, quindi facilità di lettura, immediatezza dei concetti espressi, risoluzione di problematiche comuni, dettaglio tecnico esplicativo.

Il MEVM ha pubblicato nel 2011 il Quaderno n. 6 dal titolo *Paesaggio senza memoria? Come e perché tutelare il paesaggio*. Si tratta della raccolta degli atti di un convegno dal medesimo titolo che il museo, in collaborazione con GEA - Associazione dei geografi, aveva tenuto a Balerna nel 2009. Con il presente progetto si propone di produrre una guida illustrata destinata ad un vasto pubblico, una sorta di decalogo, di vademecum per cogliere i valori del paesaggio locale come patrimonio, con rimandi ai comuni aspetti paesaggistici dell'area biellese. L'opuscolo verrà presentato in alcuni luoghi significativi nei comuni della valle.

INTERNET

La comunicazione tramite i siti dei partner consentirà un continuo aggiornamento sull'iter del progetto e il logo identificativo permetterà di accedere alla sezione dedicata agli aggiornamenti in tempo reale delle attività che verranno svolte. Nel contempo, sarà garantita la possibilità di interazione con le assemblee grazie alla sezione WEB-GIS, dove si potranno inserire commenti, opinioni, suggerimenti, contributi, rendendo così aperto a tutti in processo partecipativo. All'interno di questo strumento, sulla mappa dei territori coinvolti sarà posizionata una "bandierina" con il logo Interreg, che aprirà l'accesso ai documenti in progress.

Il MEVM ha scelto di operare in funzione del paesaggio della Valle di Muggio e del Monte Generoso. Durante un trentennio di indagini sul territorio sono state raccolte immagini, documenti, schede tecniche, descrizioni e dati. L'inventario di questo patrimonio è custodito presso Casa Cantoni e la banca dati delle immagini comprende attualmente 50.000 fotografie e documenti. Con il presente progetto si intende elaborare una nuova sezione web annessa al sito, il cui tema centrale sarà la scoperta e valorizzazione del paesaggio. Immagini di archivio e contemporanee verranno utilizzate per mostrare la bellezza del paesaggio, il delicato equilibrio che lo sorregge e la necessità di operare a suo favore.

Partner coinvolti

- Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio (IT)
- Museo etnografico della Valle di Muggio (CH)